

Rinnovabili, in Cassazione legge di iniziativa popolare

Martedì 08 Giugno 2010

Al via la raccolta firme per un progetto di legge contro il nucleare e il Cip 6 e a favore di rinnovabili ed efficienza



Una legge di iniziativa popolare contro il nucleare e per lo sviluppo delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica. Intitolato “**Sviluppo dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili per la salvaguardia del clima**”, il progetto di legge – depositato ieri in Cassazione - è promosso dal Comitato “Sì alle energie rinnovabili, no al nucleare” e da Legambiente e a breve è prevista la raccolta delle firme dei cittadini.

Obiettivo del progetto di legge la piena attuazione degli obiettivi europei del 20-20-20 entro il 2020 attraverso l'approvazione, entro 90 giorni dall'entrata in vigore del provvedimento, di un “**Piano Energetico Ambientale Nazionale**” che escluda il nucleare e punti invece sul risparmio energetico e le fonti rinnovabili di energia. Sono quindi definite le fonti energetiche alternative da considerate di utilità pubblica, che vanno sostenute finanziariamente, ma anche attraverso la semplificazione delle procedure burocratiche.

No al nucleare e al Cip6

Nel progetto di legge, che interviene su tutti i settori dei consumi di energia (residenziale, produttivo e terziario, trasporti), è tra l'altro prevista l'**abolizione dei contributi ai termovalorizzatori (CIP 6)** che oggi costano il doppio delle rinnovabili e **delle norme che mirano a reintrodurre il nucleare** (legge 99/2009 e D.Lgs 8 marzo 2010). Un'altra misura riguarda l'istituzione di “una imposta di bollo sulle transazioni valutarie in contanti e a termine (**Tobin tax**)” la cui aliquota sarà “pari all'1 per mille del valore delle transazioni effettuate”. Inoltre, è previsto un **Fondo di 3 miliardi di euro** presso la Cassa Depositi e

Prestiti per **interventi finalizzati al risparmio energetico e alle energie rinnovabili sugli edifici pubblici**, a partire dalle scuole e dagli ospedali.

Rete di sportelli locali

Viene proposta inoltre la realizzazione di una **rete di agenzie o di sportelli locali** e di un **albo di professionisti che operano a tariffa calmierata**, in modo da agevolare i cittadini nelle scelte e nei passaggi procedurali richiesti in materia di energie rinnovabili.

La cabina di regia

Ad una cabina di regia composta da Stato, Regioni, Enti locali sarà affidata l'attuazione delle legge, anche attraverso il contributo delle associazioni ambientaliste, dei consumatori, delle Università e dei centri di ricerca, delle organizzazioni rappresentative dei lavoratori e dei datori di lavoro.

Pieno sostegno del PD

Il progetto di legge di iniziativa popolare ha riscosso il sostegno del Partito Democratico. “È un’idea – ha dichiarato **Stella Bianchi, responsabile Ambiente della segreteria del Partito Democratico** - che risponde all’esigenza di cambiare la politica energetica del nostro Paese, dicendo un no chiaro al nucleare proposto dal governo e concentrando le risorse per attuare gli obiettivi europei di aumento dell’efficienza energetica e uso delle rinnovabili entro il 2020. Il PD darà il proprio sostegno a un’iniziativa che coinvolge direttamente i cittadini, con una campagna di mobilitazione e la raccolta di firme, su un tema centrale per il futuro del Paese”.